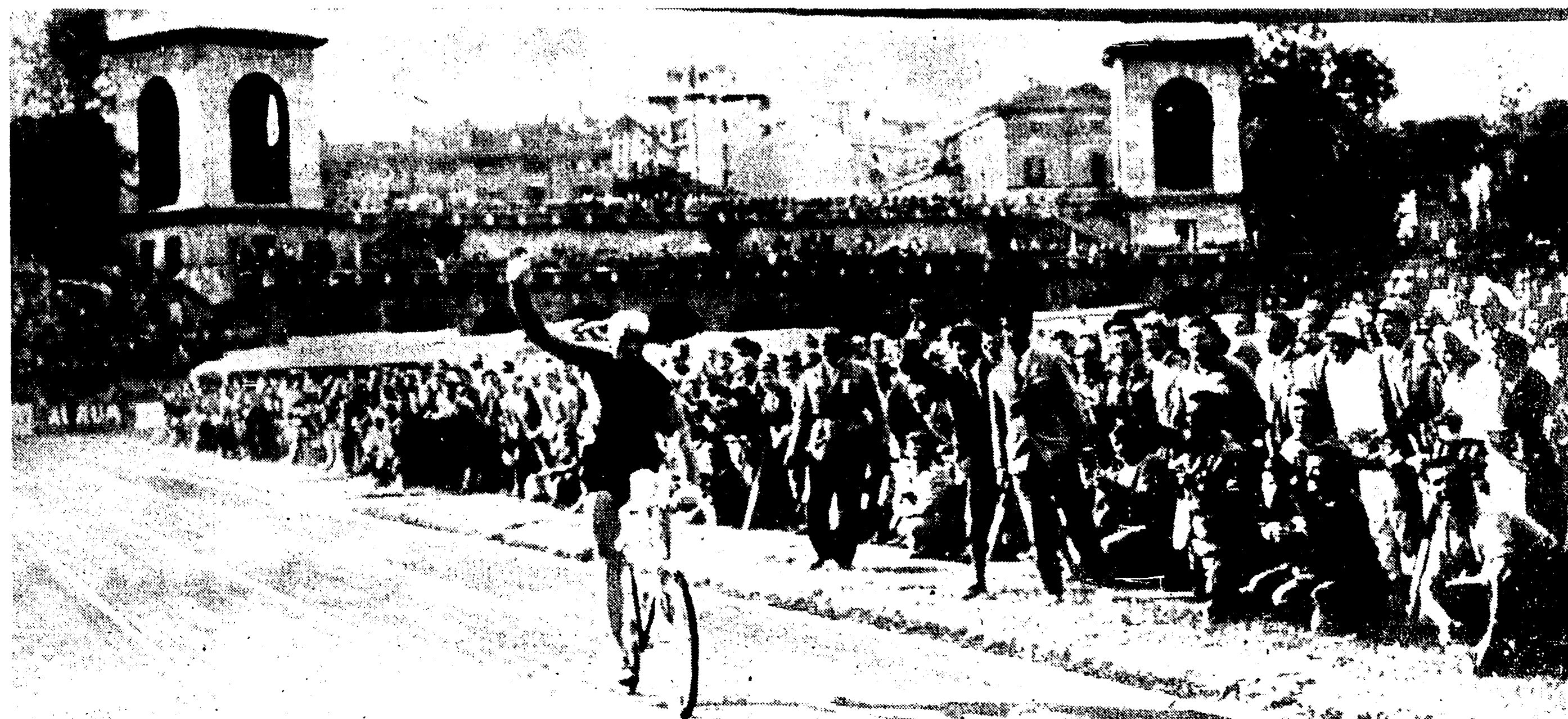


l'Unità  
del lunedì

— AVVENIMENTI SPORTIVI —

l'Unità  
del lunedì

# A Piazza l'ultima vittoria del Giro



MILANO — L'ultima vittoria di tappa della trentanovesima edizione del Giro d'Italia: PIAZZA precede di circa 200 metri il gruppo

## APPLAUSI ai superstiti del Bondone

L'ultima tappa è stata fiacca e monotona

(Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

MILANO, 10. — Ultimo appuntamento. Il traguardo di Milano, il traguardo dei nostri sogni, è ormai vicino. È un tardo appuntamento, quello che ci dà l'ultima corsa; l'aspettiamo come una liberazione.

Questo «Giro» ci ha stancati e amareggiati; questo «Giro» ci ha tolto le ultime illusioni, alle quali ci aggrappavamo per dire che il «Giro» è una festa, la più bella festa del nostro sport.

Ultimo appuntamento. L'ultimo appello. E la bandiera «via»! S'abbassa per l'ultima volta. Sono le ore 11; andiamo da San Pellegrino a Milano: km. 113.

Frescura nella Val Brembana. Leggo un cartello; dice: «Magni ultima speranza». Lo legge anche Magni, e sorride. Magni è rassegnato; Gaul ha vinto.

Il cielo è grigio. Poi la pioggia. Ma non dura. Uno scatto di Benedetti. Poi per due ore, la voce dello speaker non fa che ripetere: «tutti in gruppo».

Passa Bergamo, passa Treviso, passa Monza. I «tifosi» di Monza sono orgogliosi di Magni; l'hanno scritto sui muri, sulla strada, sui cartelli e ora lo gridano. Ma leggo anche un evviva per Gaul; evviva anche i «tifosi» di Monza.

Tutti in gruppo, ancora tutti in gruppo, sempre tutti in gruppo. Volata sul traguardo della «tappa al volo» di Saronno; piazza batte Fanfani e Albani.

Un po' di sole, e un corridoio di folle, alla fine del quale c'è Milano. L'ultimo traguardo è teso sulla pista di terra battuta dell'Arena. C'è anche la banda che aspetta il «Giro»...

Piazza è gaudio; ha vinto a Saronno e vince a Milano, che raggiunge con 23" di vantaggio sul gruppo, in testa al quale si piazzano, nell'ordine, Baroni, Filippi, Sorgeloos, De Santis, Moser, Tognaccini, Giudici, Monti, Cainero e tutti gli altri.

Applausi a Gaul. Applausi a Magni. Applausi a tutti i superstiti del Monte Bondone. Ai quali noi, ancora una volta, gridiamo evviva!

MASSACRANTE SELEZIONE NELLA TRADIZIONALE MARATONA MOTOCICLISTICA PER L'ITALIA

## A Dario Basso la Milano-Taranto

(Dal nostro corrispondente)

TARANTO, 10. — L'undicesima edizione della «Milano-Taranto», la più classica competizione motociclistica italiana, su strada, ha avuto il suo epilogo gaio, festante in un meraviglioso scenario di folle nel magnifico lungomare di Taranto. Il primo a scendere questo eccezionale spettacolo sportivo è stato il giovane Degli Antoni, che alle ore 13.08, dopo una furiosa galoppata di circa 1300 chilometri, ha aperto la serie degli arrivi; dietro Degli Antoni tutti gli altri di minuto in minuto fino alle ore 18.15, ora in cui la giuria ha chiuso e stabilito.

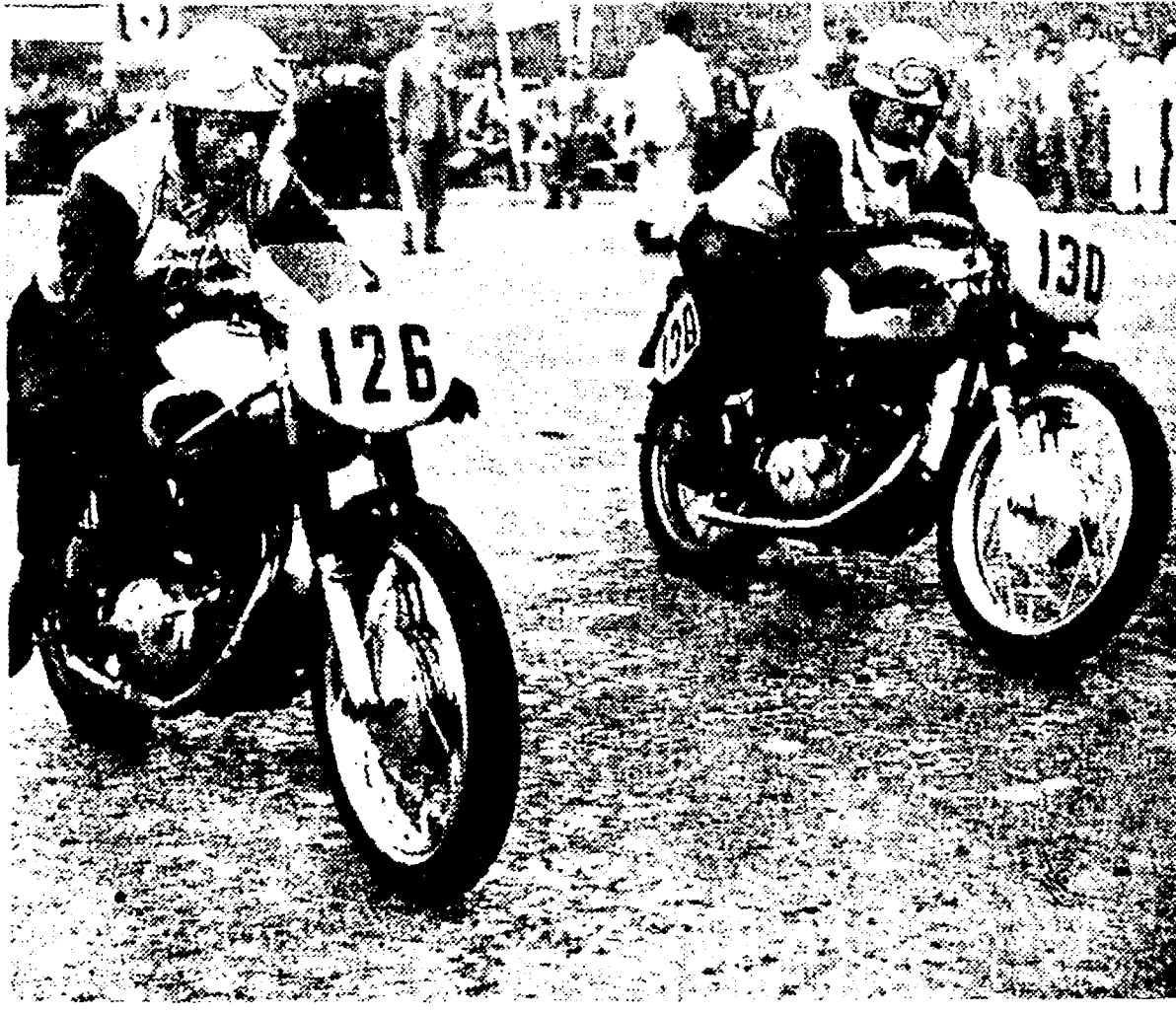
Per tutti ci sono stati applausi, comunque quelli più caldi sono stati per Dario Basso, un reunto di ventotto anni, il quale alla guida di una Gilera Saturno 500 ha meritatamente vinto, battendo ogni pronostico della vigilia — la grande maratona motociclistica con l'ottimo tempo di ore 11.53.25" alla media di km. 108,730. A completare il successo

della Gilera si è aggiunto il secondo posto conquistato da Pietro Carisani, il quale su una 500 cc. ha coperto il percorso in 12 ore 7.32". Al terzo posto è finito Gino Francini, su Bianchi 250 sport con il tempo di 12.09.21".

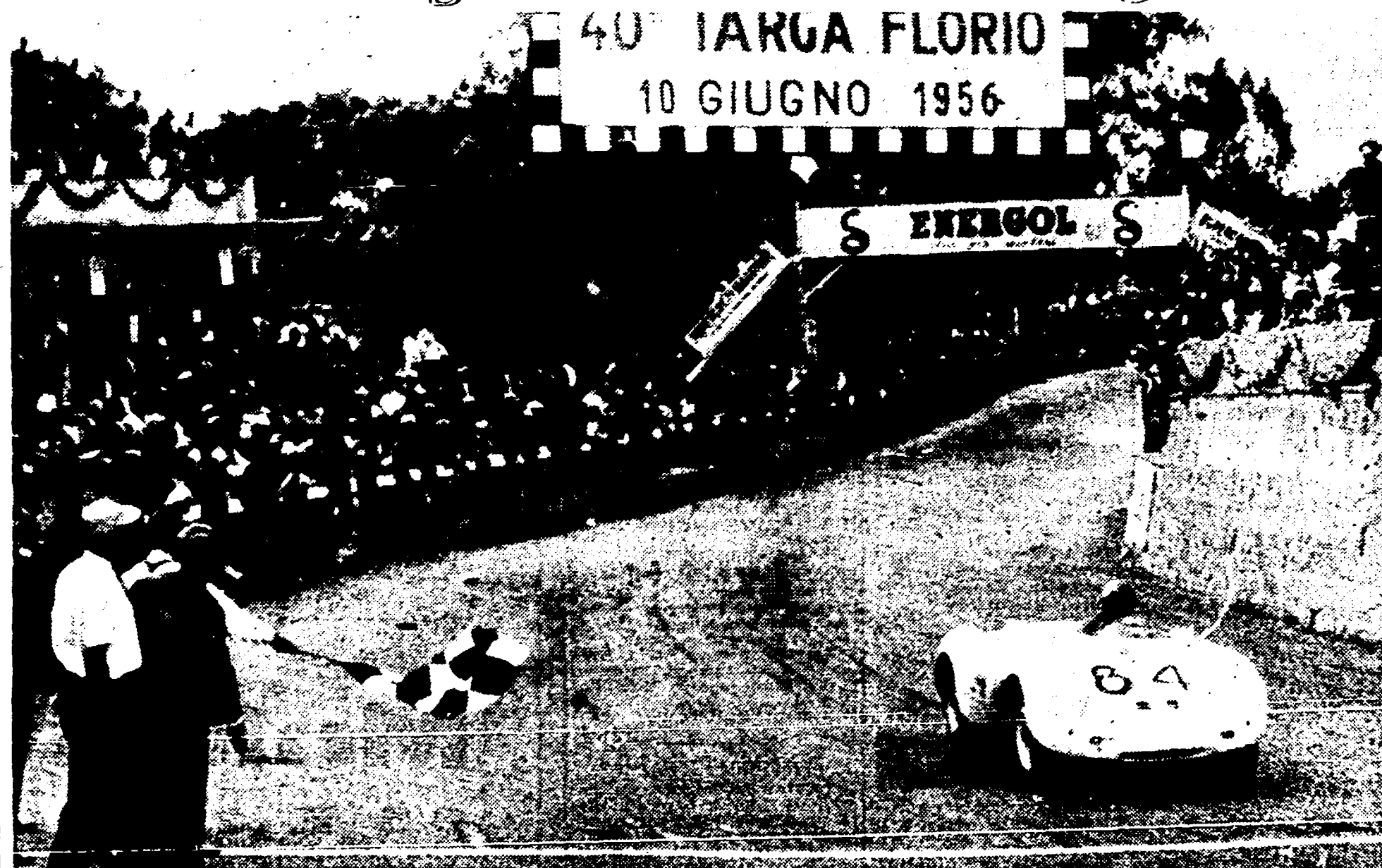
Sul piano tecnico la corsa non ha deluso: essa è stata ricca di fasi interessanti e drammatiche. Un quadro riassuntivo, anche se non completo per deficienza di organizzazione lo si può ricavare dai dati raccolti con difficoltà dalla direzione della gara a Taranto: dei 283 iscritti alla Milano-Taranto 234 sono partiti da Milano.

A Bologna i conduttori transiti sono stati 205, a Firenze 186, a Viterbo 160, a Roma, primo posto di selezione per gli arrivi, oltre la media stabilita, sono rimasti ufficialmente in gara 150 concorrenti. A Napoli, altro posto di selezione, chiuso alle 14.43, i concorrenti si sono ridotti a 124; a Foggia sono scesi a 117, a Bari a 111. Al traguardo di ENRICO DIPIOLITO

(Continua in 1. pag. 8, col.)



## Umberto Maglioli trionfa nella Targa Florio



MARSALA — Al volante di una «Porsche 1500» Umberto Maglioli ha colto una brillante affermazione nella Targa Florio: ecco il valente pilota biellese mentre taglia vittorioso il traguardo. (Leggete in IV pagina il servizio sulla corsa)



Costretto al ritiro per un incidente poco dopo Roma il grande favorito della gara FRANCISCI, un outsider si è aggiudicato la grande cavalcata motoristica che, come ogni anno, ha portato i concorrenti da Milano a Taranto. La gara è stata severissima: difatti appena la metà dei concorrenti è riuscita a tagliare il traguardo finale. Nelle foto: a sinistra un passaggio di Vanonini (126) e Daminielli (130) (vincitore delle 175 cc. di serie); a destra Carisani che si è piazzato al secondo posto della classifica generale assoluta, al posto di controllo di Roma



## Il cuore non basta

Sino all'ultimo gli sportivi italiani hanno sperato che il «vecchio», indomabile Fiorenzo risolvesse a compiere il miracolo di rovesciare un verdetto che sul piano tecnico ci era deciso: purtroppo MAGNI, sofferente per la frattura alla clavicola e per le dure fatiche della «tappa-massacro» non è riuscito a ripetere il tiro che lo scorso anno giocò nel finale a Nencini. Comunque la prova di Magni al Giro è stata superba, ammirevole per tenacia e coraggio e il secondo posto assoluto in classifica conquistato dal campione è un giusto e meritato riconoscimento.